



**COSCIENZA
SVIZZERA**

RAPPORTO 2016 E ATTIVITÀ 2017

nell'ambito della strategia 2016-2019
e del contratto di prestazione triennale
dell'Ufficio federale della cultura

1. Note di sintesi sull'annata 2016

(per una visione dettagliata: www.coscienza svizzera.ch)

L'Ufficio federale della cultura (UFC) ha prolungato per il 2016 il contratto di prestazioni triennale permettendoci di valorizzare e continuare le attività previste. Una fiducia da leggere anche nell'ambito dei lavori promossi a livello federale per una prima valutazione esterna dell'applicazione della Legge federale sulle lingue, entrata progressivamente in vigore a partire dal 2012. Coscienza Svizzera ha pure ricevuto l'appoggio complementare o sussidiario da parte del Cantone Ticino, come pure del Cantone dei Grigioni e di terzi per specifiche manifestazioni e progetti. Anche conformemente alla modifica dello statuto avvenuta con l'Assemblea del 7.11.2015 CS ha rafforzato, partendo dalla sua base svizzera italiana, la sua attività in un'ottica sempre più aperta allo scenario nazionale, con le sue sfide linguistiche e di coesione. Rinviando al sito concentriamo le nostre note per il 2016 su tre ambiti d'attività, mentre le novità maturate per il quadriennio 2016-2019 cominciano a mostrarsi nell'illustrazione delle attività di quest'anno.

1. Frontiere e coesione – Perché sta insieme la Svizzera



È il titolo del volume (a cura di M. Marcacci; O. Mazzoleni e R. Ratti; Ed. Dadò) a conclusione del lavoro collettivo condotto dal 2014 all'interno di CS e con il coinvolgimento di personalità d'oltre San Gottardo. Durante le fasi di svolgimento di questo programma si sono avuti numerosi incontri per i nostri soci e aperti al pubblico. È questa una caratteristica dell'impostazione della nostra attività dove CS viene spesso ad interessarsi, con intento anticipatorio, a quelle "aree grigie" o scoperte, tra gli impulsi dell'innovazione e della ricerca accademica e il terreno dell'apprezzamento e delle scelte politiche. Grazie a questa documentazione, presentata il 7.4.16 alla Biblioteca cantonale di Bellinzona e ripresa dai media (ad esempio un Millevoci su RSI/Rete Uno, 15.4), si sono potute organizzare tutta una serie di incontri/dibattito spesso in collaborazione o su invito di altre organizzazioni: con il Club Plinio Verda nella Biblioteca cantonale di Lugano il 14 aprile; il 21 aprile allo Spazio Officina m.a.x. museo a Chiasso, in occasione del dibattito di chiusura "Da Imago Urbis alle nuove territorialità e frontiere della società moderna"; una settimana dopo, in lingua inglese, con la Franklin University a Sorengo; con il Lyceum Club, il 3 maggio a Lugano e infine – passando attraverso singoli interventi a tavole rotonde/interviste anche oltre S. Gottardo – a

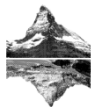
Coira il 24 novembre, ospiti della Biblioteca cantonale dei Grigioni, della Pgi di Coira e con la copertura della RSI.

2. Italiano per caso – Storie di italoфонia nella Svizzera non italiana

Italiano per caso

Storie di italoфонia
nella Svizzera non italiana

A cura di Verio Pini, Irene Pellegrini,
Sandro Cattacin e Rosta Fibbi
Prefazione di Sergio Romano, postfazione di
Remigio Ratti e un contributo di Sacha Zala



Che cosa significa, oggi, parlare italiano in Svizzera? Esiste una Svizzera di cultura italiana che valica i confini geografico-territoriali del Cantone Ticino e delle valli italoфонe dei Grigioni? E chi sono, in fin dei conti, le persone che parlano e usano l'italiano dentro ma soprattutto fuori di questi confini? A queste domande si è potuto dare una risposta esplorativa grazie all'impostazione del gruppo di lavoro di CS, guidato da Verio Pini, e sfociato in una scorrevolissima

ma e accattivante analisi e valorizzazione delle quattordici testimonianze di residenti autoctoni, migranti o immigrati di varie generazioni, che vivono "in italiano" al Nord delle Alpi. Come scrivono i co-autori esterni (I. Pellegrini; S. Cattacin e R. Fibbi) i dati sono per certi versi sorprendenti e confermano una "presenza totale" dell'italiano in particolare nei contesti urbani e periurbani. Quasi un residente su otto in Svizzera ha un legame con l'italianità. Posti nella giusta prospettiva territoriale, sullo sfondo di una forte mobilità e delle nuove forme di comunicazione digitale, i dati danno un nuovo profilo alla "minoranza" italoфонa in Svizzera, svelandone il valore e le potenzialità in un contesto sempre più pluriculturale. La pubblicazione (Ed. Casagrande) è data in omaggio ai soci attivi.

3. PUAL – Parlo un'altra lingua ma ti capisco

PUAL – vedi anche la piattaforma di lavoro www.parlounaltralingua.ch – pensato e lanciato dal compianto ex-presidente di CS Fabrizio Fazioli, a lungo promosso da Luigi Corfù e rinnovato di anno in anno grazie a Raffaella Adobati Bondolfi, è da tempo il nostro cavallo di battaglia (e il più impegnativo in termini di risorse finanziarie e organizzative) svolto in collaborazione con la direzione degli istituti scolastici medio superiori coinvolti e di terzi (RSI e formatori freelance) per favorire l'interscambio e la comprensione fra giovani di lingue diverse. Esso vede impegnate due classi di regioni linguistiche diverse durante tutto un anno scolastico e comprende cinque fasi, compresi due campi di una settimana dove i partecipanti si spostano per un'esperienza di convivenza linguistica (quando possibile con l'alloggio presso le famiglie dei compagni), di creatività (ideazione e realizzazione di un cortometraggio e di un documentario) di formazione (frequenza di workshop di regia, montaggio, recitazione, comunicazione, grafica, tecnica di ripresa ecc.). Per le sue stesse caratteristiche e per la complessità delle dinamiche di gruppo ogni anno

il progetto appare nella sua unicità. Nel corso dell'anno 2015-2016 il programma ha subito, per mancato accordo dell'ultimo momento, un rinvio all'anno scolastico successivo ed è stato in parte sostituito da attività di valorizzazione e informazione nelle rispettive sedi e in particolare con la presentazione e discussione dei risultati alle famiglie e amici degli allievi come pure la partecipazione alla "Settimana della Svizzera italiana" promossa dall'USI. Si è così potuto investire più tempo nella preparazione dell'edizione 2016-2017. Essa coinvolge i docenti e gli allievi di una classe del liceo di Mendrisio e della Kantonsschule di Coira e già sono stati effettuati i due campi settimanali. Molto probabilmente, in analogia con le precedenti edizioni di PUAL, il risultato finale, ossia il cortometraggio realizzato dalle due classi con l'assistenza dei formatori PUAL, approderà a Castellinaria, il Festival del cinema giovane di Bellinzona.

Materiale fotografico, video e audio, inclusi i cortometraggi e i documentari prodotti dalle scuole sul sito www.coscienza svizzera.ch



2. Programma 2017

(per aggiornamenti vedi il sito www.coscienza svizzera.ch)

Si è iniziato con l'impostazione del nuovo quadriennio, nel segno sia della continuità, sia nella messa a fuoco, coerentemente con i nostri scopi, di nuovi temi. Essi saranno tra l'altro discussi entro l'estate in un incontro richiesto dall'Ufficio Federale per la Cultura, dopo che avrà concluso la valutazione esterna citata all'inizio e alla luce delle linee strategiche della Confederazione in merito alle lingue e alla coesione nazionale. Anche per l'anno in corso scegliamo di evidenziare tre oggetti.

1. Federalismo svizzero: “Quale servizio pubblico in Svizzera? Sfide e contraddizioni”

Dopo il lungo lavoro di riflessione sul ruolo delle frontiere esterne – vedi la pubblicazione “Vivere e capire le frontiere in Svizzera” (2014) – e quella sulle frontiere interne di cui abbiamo parlato nella rassegna 2016, lo specifico gruppo di lavoro di CS, coordinato da O. Mazzoleni e comprendente anche esterni, ha lanciato una nuova fase pluriennale imperniata sul federalismo svizzero e le sue sfide odierne. Si è iniziato con il tema del servizio pubblico, nella consapevolezza che i temi del destino della Posta, del ruolo delle FFS e della Radio-televisione pongono anche sfide notevoli alle relazioni fra le realtà regionali e linguistiche del Paese, in particolare per la Svizzera italiana. Il 27 aprile nella sala del Consiglio comunale di Lugano si tiene da parte del gruppo di lavoro una sessione di sintesi dal titolo “Quale servizio pubblico in Svizzera? Sfide e contraddizioni” delle serate pluridisciplinari già condotte dall’autunno scorso con l’apporto di personalità esterne: quella di Bellinzona (5.9.16) su “Servizio pubblico come bene pubblico?”; di Locarno (24.10.16) su “Il servizio pubblico nelle decisioni parlamentari degli anni ’90 e 2000” e quella di Lugano (7.11.16) su “Quale futuro del servizio pubblico?”. Al fine di permettere una fruizione allargata tutte le serate sono state riprese in video e visibili tramite il nostro sito unitamente ai riassunti. Durante l’estate uscirà uno specifico quaderno che, in funzione del dibattito potrà essere completato con ulteriori interventi. La seconda metà dell’anno vedrà un’ulteriore attività di informazione-valorizzazione mentre si comincerà ad impostare la seconda fase del ciclo 2016-2019 dedicata al tema del “federalismo svizzero visto dagli altri”.

2. La difesa e la promozione della lingua e della cultura italiana

Siamo al tema permanente dell’attività di CS e che continuamente si avvale di nuovi apporti e di nuove impostazioni di riflessione e indagine, quali quella curata da V. Pini alla (ri)scoperta dell’italianità in Svizzera e, da qualche tempo, affiancata dall’interesse all’evoluzione della lingua italiana con la problematica dei “neologismi incipienti” (A. Petralli). Il tema interno alla Svizzera darà luogo nel corso dell’anno ad una diffusione del volume “**Italiano per caso**” e ai suoi approfondimenti. In particolare un significativo evento si terrà entro l’estate a Ligornetto presso il Museo Vela, mentre il progetto continua con una seconda fase oltre San Gottardo, alla ricerca – dopo che la prima indagine si è interessata all’esistenza, alla vitalità e alle tipologie di italianità presenti sul territorio – dei suoi meccanismi di insediamento. È infatti importante anche chiedersi come l’italianità si è inserita nel territorio svizzero e come si diffonde, con attenzione particolare alle pratiche migratorie più recenti

e alle **implicazioni linguistiche e culturali del “far rete” digitale**, in un contesto di grande mobilità. Il progetto, condotto in collaborazione con l’Istituto di sociologia dell’Università di Ginevra, si trova ad essere in sinergia con quello coordinato dal Centro di competenza dell’Istituto di plurilinguismo dell’Università di Friburgo, dal titolo *Italianità in rete. Dalla valigia di cartone al web (2016-2018)*.

La dimensione internazionale trova un suo ambito di continuità – ricordiamo la Carta di Basilea del 2014 a conclusione del Convegno “L’italiano sulla frontiera” – nell’ambito del gruppo 4 “Plurilinguismo svizzero e globalizzazione” del **Forum per la lingua italiana in Svizzera** e con l’adesione di CS alla Comunità italoфона radiotelevisiva, in qualità di membro amico. Sotto il profilo della ricerca i numerosi contatti e interventi seminariali esterni degli scorsi anni di CS con l’Accademia della Crusca hanno portato alla nostra partecipazione al gruppo di linguisti denominato “**Incipit**” di due esperti svizzeri, di CS e della Cancelleria federale, il cui ruolo è anche quello di sollecitare e di ampliare il dibattito al di fuori dell’Italia. Una funzione che ci è riconosciuta, tanto è vero che il gruppo tiene una seduta annuale a Lugano, dando così l’occasione di indire ogni volta un evento. Così è stato il 25 novembre scorso con la serata pubblica alla Biblioteca Cantonale di Lugano “In italiano, please!”, mentre regolarmente Incipit produce un bollettino con analisi e tempestive proposte per evitare l’ingiustificata introduzione di nuovi neologismi e anglicismi.

3. Altri Incontri e attività

Come sempre vanno ricordate le nostre partecipazioni a pieno titolo o con una presenza ad hoc ad attività di altre organizzazioni di livello nazionale o transfrontaliero (Regio Insubrica), prestando quindi una funzione di ponte, come il Forum Helveticum, la Nuova società elvetica o altre organizzazioni che dibattono i temi d’interesse nazionale, con inviti da terzi e reciproci scambi (Supsi). Tra le novità che ci proiettano in avanti nell’esplorazione di problematiche future vi è la collaborazione con la Fondazione “Moebius Lugano per lo sviluppo della cultura digitale”, con la Biblioteca cantonale di Lugano e con il CERDD (Centro di risorse didattiche e digitali) del Dipartimento Educazione, Cultura e Sport del Cantone Ticino, nell’ambito del ciclo “Il futuro digitale prossimo e venturo”. I primi due incontri tenuti alla Biblioteca Cantonale a Lugano (6.2. e 20.3.17) si sono occupati di “Una prima ‘visione’ delle rivoluzioni tecnologiche che cambieranno la vita e la cultura” e di “Saremo come sapremo”, e troveranno un aggancio con il terzo incontro del prossimo 8.5.17 su “Come leggeremo nella società digitale” e con la tradizionale edizione del Premio Moebius (6/7.10.17).

4. Viaggio culturale



Con una lunga preparazione a cura di Remo Lardi, il 23 e 24 settembre prossimi, si terrà il viaggio in Bregaglia ed Engadina con due obiettivi: quello di un percorso in omaggio ai Giacometti, a Varlin e a Segantini e quello di un dibattito sui rapporti tra Grigioni e Ticino, al quale hanno dato la loro adesione i consi-



glieri di stato ticinesi Vitta e Zali e quelli del Grigioni Cavigelli e Parolini e alcuni granconsiglieri. Cosa abbiamo in comune da difendere o da proporre? Che interesse c'è a unirsi per avere maggiore peso a Berna? Come intensificare i rapporti fra Ticino e Grigioni italiano?

5. 1948 -2018: 70 anni di CS Stiamo pensando a come metterli in valore. Idee e proposte sono benvenute. Intanto abbiamo provveduto al rinnovo del nostro sito, più accattivante, dinamico e completo.

Per il Comitato: Remigio Ratti, presidente

Il comitato è così composto:

Presidente	Remigio Ratti, Lugano
Vicepresidente	Luigi Corfù, Mesocco
Tesoriere	Ivano D'Andrea, Bellinzona
Membri	Raffaella Adobati Bondolfi, Coira Achille Crivelli, Cureglia Remo Lardi, Minusio Oscar Mazzoleni, Ascona Alessio Petralli, Vezia Verio Pini, Muri-Berna Sergio Roic, Lugano
Segretariato	Grazia Presti, Pambio-Noranco
Soci onorari	Giuseppe Beeler, Bellinzona Guido Locarnini, Lugano

Commenti ai conti consuntivi 2016

Il consuntivo 2016 si presenta sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti e con l'impostazione strategica di medio termine dell'Associazione.

I ricavi sono rappresentati in gran parte dai contributi dell'Ufficio Federale della Cultura UFC (CHF 58'200.- in leggero calo rispetto all'anno precedente a seguito delle misure di risanamento lineare introdotte a livello federale), dal contributo del Canton Ticino di CHF 12'000.- e dal contributo del Canton Grigioni di CHF 7'800.-. A livello di tasse sociali abbiamo avuto entrate per CHF 13'230.- con 223 soci paganti, mentre i ricavi e contributi per i nostri progetti ammontano a complessivi CHF 24'490.-. I ricavi complessivi per l'anno 2016 ammontano pertanto a complessivi CHF 121'720.- in calo rispetto all'anno precedente (CHF 138'809.70 dovuto soprattutto allo slittamento del progetto PUAL nel 2017).

Per quanto attiene ai costi di gestione sono in sintonia con gli anni precedenti e ammontano a complessivi CHF 121'385.07.-. I costi per le attività di segretariato sono stati di CHF 10'525.75 mentre i costi complessivi dei progetti ammontano a CHF 100'859.32 anche questi in leggero calo rispetto all'esercizio 2015 (CHF 111'198.23).

Precisiamo che, come ogni anno, il consuntivo non comprende le prestazioni proprie svolte dai singoli membri e non imputate sui progetti.

Nei costi di gestione abbiamo inoltre accantonato la somma di CHF 10'000.- per la valorizzazione delle attività di CS e per progetti mirati in occasione del 70.mo di Coscienza Svizzera nel 2018. È intenzione del comitato di accantonare anche nel 2017 la stessa somma.

L'esercizio 2016 chiude con un piccolo utile di CHF 334.93.

A livello patrimoniale abbiamo all'attivo una liquidità al 31.12.2016 pari a CHF 99'285,14 e transitori attivi per CHF 5'000.- mentre al passivo abbiamo CHF 45'000.- di transitori passivi e l'accantonamento per il 70mo di CS di CHF 10'000.-. Il patrimonio netto dell'Associazione ammonta al 31.12.2016 a CHF 49'285.14 ai quali va aggiunto il saldo del Fondo fuori bilancio per pubblicazioni e ricerche che ammonta al 31.12.2016 a CHF 80'937.01.

COSCIENZA SVIZZERA
Gruppo di studio e di informazione

Casella Postale 1559, CH-6501 Bellinzona
www.coscienza Svizzera.ch
segretariato@coscienza Svizzera.ch